

NUTRIMENTI
TERRESTRI

IL MIO NOME È CAINO



di CLAUDIO FAVA
con NINNI BRUSCHETTA
e CETTINA DONATO al pianoforte
regia LAURA CIACOBBE



NUTRIMENTI TERRESTRI

Il mio nome è Caino

di

Claudio Fava

con

Ninni Bruschetta

Al Pianoforte

Cettina Donato

Allestimento Mariella Bellantone - Costumi Cinzia Preitano

Luci Renzo Di Chio - Suono Patrick Fischella

Progetto Grafico Riccardo Bonaventura - Illustrazione Antonella Arrigo

Prodotto da Maurizio Puglisi

Regia di

Laura Giacobbe

"Il mio nome è Caino" è ispirato all'omonimo romanzo di Claudio Fava, edito da Dalai Editore nel 1997 e, in nuova versione, da Baldini+Castoldi nel 2014. Lo spettacolo era già stato prodotto da Nutrimenti Terrestri nel 2002, con un diverso cast e la regia di Ninni Bruschetta, che in questo suo nuovo adattamento, con Cettina Donato al pianoforte, veste i panni del protagonista. La collaborazione artistica tra Ninni Bruschetta e Cettina Donato è partita nel marzo 2017 ed ha registrato consensi di pubblico e critica, da "I Siciliani di Antonio Caldarella" a "Il giuramento" di Claudio Fava.

"Il mio nome è Caino" è specchio dinamico e lucido dell'essere e del fare mafioso e si intreccia alle musiche, composte ed eseguite dal vivo dalla pianista, compositrice e direttore d'orchestra Cettina Donato: due brani editi insieme a composizioni inedite, concepite appositamente per sostenere il racconto di Caino ed attraversate da contaminazioni classiche, popolari e jazz. Le musiche sono frutto di uno studio condiviso con l'interprete, eco della freddezza quanto dell'umanità del personaggio e ne sostengono le modulazioni emotive. Lo spettacolo ha debuttato il 23 e 24 marzo 2019 al Teatro Savio di Messina.

<https://www.youtube.com/watch?v=uo332s-pvdM> trailer spettacolo

<https://www.youtube.com/watch?v=zG6497MX9uM> video integrale

Note di regia - di Laura Giacobbe

"Caino è il killer di mafia che al comando ha preferito l'amministrazione rigorosa della morte, qualcosa che somiglia a un mestiere ma che è anche una impietosa chiave di lettura dell'universo mafioso e delle sue opache propaggini, un personaggio fuori dalla cronaca, costruito interamente all'interno della coscienza.

Un "pensiero fuori posto" muove il suo racconto, assoluto, spietato, estremo, senza margini di riscatto. Fuori posto è anche il suo raccontare, a tratti straniato dalla vertigine dell'azione, oppure ingoiato dalla musica che lo sostiene, che improvvisa e improvvisando spinge Caino a cercare ancora un altro tono, un altro modo per dire, fuori tempo massimo, quando è troppo tardi per raccontare e tutto suona come una dolente deposizione resa a se stessi"

Ninni Bruschetta su "Il mio nome è Caino"

In poco più di dieci anni ho messo in scena quattro titoli di Claudio Fava, in qualità di regista. Tutti testi di impegno civile, narrazioni di fatti o avvenimenti realmente accaduti o interpretati secondo una logica di verità. Poi ho deciso di portare in scena **Il mio nome è Caino** interpretandolo in prima persona perché in questo racconto di fantasia e realtà, mirabilmente mischiate, credo che si esprima in tutta la sua forza la poetica dello scrittore ma anche del testimone. Un testimone diretto e anche vittima della furibonda guerra di mafia siciliana, che in questo testo mette a frutto questa testimonianza per saltare al di là della staccionata e proiettarsi nella mente di un killer. E se prima ne interpreta il maleficio e la follia, poi riesce a riconoscere in lui anche una normalità, una formazione, una cultura e persino un mestiere. Usa la sua contorta morale per avvicinarci al pensiero del male che, in ogni caso, non figura così distante da noi. Affrontare questo testo da attore mi è sembrato necessario proprio perché esso richiede all'interprete la più rigorosa "sospensione del giudizio" per poterne restituire la crudeltà, la freddezza e persino l'ironia. E ancora di più perché questo personaggio ha una sua normale, direi naturale umanità, la sua mente viziata ha una folle ma sorprendente sensibilità e mostra il lato più debole del male, finendo di fatto per decretarne la sconfitta.

RASSEGNA STAMPA

Dalle interviste rilasciate alla rivista **Carteggi Letterari critica e dintorni** pochi giorni prima del debutto:

[<https://www.carteggiletterari.it/2019/03/05/il-mio-nome-e-caino-di-claudio-fava-interviste-primadellaprima/>]

Laura Giacobbe

"(...)Caino non è assimilabile a nessun antieroe di mafia da serie TV. La sua particolarità – che, così a scatola chiusa, potrebbe renderlo riconducibile a mille altri personaggi semplicemente per il suo essere il "cattivo accattivante" – è che, in realtà, non è reale perché si porta dietro la struttura intellettuale di Claudio Fava. È la verità raccontata dal mafioso, sì, ma come se avesse gli strumenti culturali dell'autore del testo (...)"

Ninni Bruschetta

"(...)Abbiamo messo in scena "Il mio nome è Caino" quando eravamo più giovani con cast e struttura diverse e l'idea, il coraggio, la sospensione del giudizio di uno scrittore come Claudio Fava che si pone

dal punto di vista del killer è davvero originale. (...) "Il mio nome è Caino" è un western con tanti personaggi dentro(...)"

Cettina Donato

"(...)Nel momento in cui la musica accompagna la drammaturgia, per me, è come se Ninni cantasse perché con la recitazione riesce ad andare perfettamente a tempo ed in sintonia con le composizioni come fosse un vero e proprio concerto, una perfetta comunione di intenti".

Dalla recensione di **Gigi Giacobbe** per "Sipario"

[<http://www.sipario.it/recensioniprosah/item/12347-il-mio-nome-e-caino-regia-laura-giacobbe.html>]

"(...)Accenna Caino alla pignoleria dell'antimafia e ai suoi modi di ostentare lutti e sacrifici e racconta dei summit mafiosi dove lui apprende e accumula nomi e strategie da guerriglia.(...) Quello di Bruschetta è un one-man-show d'un divo agghindato di nero smoking e farfalla d'identico colore che sciorina la sua salivante libido nel commettere i più efferati delitti. Il suo incedere mattoriale è infarcito da espressioni dialettali o da uno slang tipico della mafia e si sviluppa come un lungo flashback dal momento della sua morte.(...). Scroscianti gli applausi finali per Cettina Donato e per Bruschetta che dopo questo spettacolo non può più dire d'essere "un attore non protagonista", come echeggia il titolo d'un suo recente libro, ma d'un attore a tutto tondo che abbiamo visto sul piccolo e grande schermo".

Dalla recensione di **Marta Cutugno** per "Carteggi Letterari critica e dintorni"

[<https://www.carteggiletterari.it/2019/03/24/il-mio-nome-e-caino-lamara-normalita-del-male-in-musica-e-parole/>]

(...) Ninni Bruschetta regala al numeroso pubblico del Teatro Savio l'ottima interpretazione del killer tratto dal romanzo di Claudio Fava, presente in platea. L'attore e regista si muove dall'introspezione alla condivisione del suo male con il pubblico e lo fa con ritmi e variazioni di intensità che creano una sospensione temporale. Al suo fianco la pianista, compositrice e direttore d'orchestra Cettina Donato, che ha eseguito le sue composizioni dal vivo, al pianoforte, con il garbo e l'eleganza che da sempre la contraddistinguono. (...) La ricerca musicale che ha accompagnato la genesi di questo lavoro teatrale ha fatto sì che il risultato finale assumesse i contorni di una vera e propria partitura. Lo spettacolo, infatti, è uno sciogliersi di note e parole che si intrecciano, con delicato e sempre opportuno rigore (...)

Dalla recensione di **Maria Teresa Prestigiaco** per **Messina Web**

<https://www.messinaweb.eu/features-2/k2/categories/item/5469-mirabile-interpretazione-di-ninnibruschetta-con-la-pianista-cettina-donato-al-savio.html>

"Il Savio rende omaggio alle vittime della mafia, con una mirabile interpretazione del "Caino" di Ninni Bruschetta in un eccellente monologo che solo lui e pochi altri possono reggere, desta, l'attenzione del folto pubblico. Domenica 24 marzo era la seconda replica dello spettacolo che ha visto nuovamente la nota direttrice d'orchestra Cettina Donato al pianoforte, ad accompagnare la pièce teatrale e che ha mostrato un Ninni Bruschetta commosso, per la brillante e calorosa accoglienza del pubblico di Messina, dei suoi messinesi". (...)

Ninni Bruschetta al Teatro Savio di Messina

Se il Caino di Sicilia sceglie di raccontare il Male che lo abita

Sul palcoscenico c'è anche la pianista Cettina Donato

Elisabetta Reale

MESSINA

Un killer freddo e implacabile, premiato dagli altri col più feroce dei soprannomi: «Il mio nome è Caino perché la prima persona che ho fatto ammazzare era come un fratello». In un monologo denso e pungente che diventa racconto d'una vita votata al male più per vocazione che per scelta, Caino si guarda dentro e si «confessa» al pubblico. È una drammaturgia fatta di parole e musica quella di «Il mio nome è Caino», spettacolo prodotto da Maurizio Puglisi per la compagnia Nutrimenti Terrestri, andato in scena sabato e domenica al Teatro Savio di Messina per la stagione «Aria nuova in Me» curata dall'associazione culturale «Arb» di Davide Liotta.

Un adattamento tratto dal romanzo di Claudio Fava edito da Dalai Editore nel 1997 e, in nuova versione, da Baldini+Castoldi nel 2014, portato in scena dall'attore e regista messinese Ninni Bruschetta che con questo testo si era già misurato alcuni anni fa, curandone la regia e che adesso veste i panni di attore protagonista, affidandosi alla regia di Laura Giacobbe.

Una narrazione dal punto di vista del killer a cui fa da contrappunto la partitura musicale di Cettina Donato, tra brani originali e nuove interpretazioni che spaziano tra jazz, atmosfere dal sapore più classico sino alla musica popolare, per enfatizzare alcuni passaggi narrativi. Le musiche, eseguite dal vivo al pianoforte dalla Donato – sound designer di Patrick Fisichella –, abbracciano la narrazione, accentuano stati

d'animo e situazioni, grazie ad una regia lineare che mette in luce le pieghe di un animo dolente. Note, parole appuntite come lame e silenzi interminabili a cui Bruschetta si affida per descrivere efferati delitti ed entrare nelle zone d'ombra tra mafia e politica che come un cancro sfregiano la terra di Sicilia e non solo, ieri come oggi.

Nessuna denuncia però, solo il crudo e diretto racconto d'una vita che diventa manifesto di crudeltà e disumanità. «Mafiosi si nasce, non si diventa», e Caino, figlio e nipote di un capomafia, sembra accettare il proprio destino senza riflettere e senza mai opporsi: «Non sono un assassino – afferma con voce netta mentre viaggia tra i ricordi e ricostruisce l'itinerario di una vita senza affetti – ho soltanto imparato ad amministrare la morte, che è un'altra cosa».

Oscilla tra vita e morte, bene e male l'intera esistenza di Caino che, in abiti eleganti – i costumi sono di Cinzia Preitano – e in un tempo come sospeso, prova a fare i conti col passato, si attacca al microfono e confessa ad un giudice i molti delitti commessi a cominciare dall'amico fraterno Rosario. Nella scena curata da Mariella Belantone, tra le poche luci e le molte ombre di Renzo Di Chio, Caino si muove nel buio denso di ricordi terribili da evocare proposti con la precisione di chi il proprio mestiere ha imparato a farlo alla perfezione: volti senza nome, voci talvolta ridicole con un marcato accento palermitano, potenti a cui portare rispetto e altri da fare fuori, compiti da eseguire.

Sulle note di una lenta e struggente versione di «My Funny Valentine», Bruschetta, con voce rotta, consegna al pubblico la storia eterna di Caino e Abele mentre il destino del protagonista è già compiuto.



Cettina Donato e Ninni Bruschetta In scena al Savio

L'INTERPRETE

NINNI BRUSCHETTA



Ninni Bruschetta, messinese, classe 1962, ha lavorato in quasi quaranta film, con decine di registi, tra cui Paolo Sorrentino, Marco Tullio Giordana e Woody Allen. I successi televisivi sono legati a grandi serie e film tv molto popolari, come Squadra Antimafia, Borsellino, Lo scandalo della Banca Romana, Fuoriclasse ma soprattutto alla serie cult Boris di Ciarrapico, Torre e Vendruscolo.

Come regista teatrale ha firmato più di quaranta regie: dai classici, come Giulio Cesare, Antonio e Cleopatra, Amleto, Medea, agli autori italiani del '900 (Betti, Joppolo, Brancati, Rosso di San Secondo), fino a un deciso percorso nel teatro contemporaneo segnato dalla collaborazione con Claudio Fava (Il mio nome è Caino, L'istruttoria, Lavori in corso, Il giuramento).

Nel 2010 ha pubblicato, con Bompiani, un saggio "SUL MESTIERE DELL'ATTORE", con una prefazione di Franco Battiato e nel Febbraio del 2016 un divertente dietro le quinte dal titolo: "Manuale di sopravvivenza dell'attore NON PROTAGONISTA". Edito da Fazi.

LE MUSICHE

CETTINA DONATO



Cettina Donato svolge attualmente un'intensa attività artistica come Direttore d'Orchestra, pianista, compositrice e arrangiatrice. Da anni, conduce la sua carriera parallelamente tra Europa, Canada e Stati Uniti – esibendosi in vari contesti tra cui il Blue Note di NYC, il South By Southwest Festival di Austin, a Los Angeles dirigendo l'orchestra jazz Late Night Jazz Orchestra, il Regattabar di Boston. Negli USA ha fondato un'Orchestra Jazz a suo nome (Cettina Donato Orchestra) con cui ha realizzato un album. In Europa, è stata invitata presso diversi festival jazz (Budapest, Praga, Madrid, Svezia, Portogallo), mentre in Italia svolge una intensa attività concertistica, in contesti prestigiosi tra cui il Festival Umbria Jazz. Ha diretto orchestre sinfoniche esibendosi in celebri teatri come il Teatro Petruzzelli di Bari, il Teatro Antico di Taormina, il Teatro di Verdura di Palermo. La stampa nazionale e internazionale l'ha individuata quale prima donna italiana Direttore d'Orchestra a dirigere orchestre sinfoniche con un repertorio jazz da lei totalmente arrangiato. Da alcuni anni è in classifica al JAZZIT AWARD tra i migliori arrangiatori italiani in ambito jazz.

Dal 2017 ha avviato un sodalizio artistico con il regista attore Ninni Bruschetta, realizzando le musiche per gli spettacoli teatrali "I Siciliani di Antonio Caldarella. Jam Session di Musica e Parole" e "Il Giuramento" di Claudio Fava. Per approfondimenti: www.cettinadonato.com

LA REGIA

LAURA GIACOBBE



Laura Giacobbe, nasce a Messina nel 1975. Si laurea al DAMS di Bologna nel 2000 con una tesi in drammaturgia con il Prof. Claudio Meldolesi sul teatro di Alfonso Santagata e i nuovi attori meridionali. Per più di dieci anni è aiuto regista dell'attore e regista Ninni Bruschetta e con questo ruolo collabora alle produzioni della compagnia Nutrimenti Terrestri, soprattutto negli anni in cui quest'ultima ha realizzato spettacoli da testi contemporanei quali quelli di Claudio Fava, Mattia Torre e Gianni Clementi. Come autrice, oltre a *L'Assunzione*, ha scritto **Vucciria**, breve testo andato in scena a Messina per la regia di Ninni Bruschetta, con il noto quadro di Renato Guttuso come scenografia; ha curato l'adattamento drammaturgico e collaborato alla regia dello spettacolo *Lavori in corso* di Claudio Fava diretto da Ninni Bruschetta e curato infine l'adattamento in siciliano del testo *Sugo Finto* di Gianni Clementi. Nel 2014 ha scritto e diretto lo spettacolo **L'Assunzione** prodotto dalla Compagnia Nutrimenti Terrestri.

LA PRODUZIONE

MAURIZIO PUGLISI



Attore e produttore, si occupa di teatro sin dal 1983 ed ha fondato, insieme al regista Ninni Bruschetta, la compagnia Nutrimenti Terrestri che dal 1997 gode del riconoscimento ministeriale quale impresa di produzione teatrale nell'ambito della ricerca e della sperimentazione.

È stato Presidente dell'Ente Autonomo Regionale Teatro di Messina da settembre 2013 ad aprile 2017, e Direttore Amministrativo della Fondazione Teatro Città di Pace del Mela dal 2012 al 2013.

Da oltre quindici anni, tutti gli spettacoli prodotti sono distribuiti sul territorio nazionale e seguiti dalla stampa specializzata. Grazie a tale attività intrattiene rapporti stretti con le maggiori istituzioni nel campo dello spettacolo e particolarmente con il Ministero dei Beni Culturali.

Come produttore, dal 1997 ad oggi, ha curato l'allestimento di oltre 40 spettacoli teatrali e 5 lungometraggi a soggetto.

Il costo dello spettacolo per la singola rappresentazione è di € 3.000 + Iva + Scheda Tecnica.
Per informazioni rivolgersi a Maurizio Puglisi 329/8616657 nutrimenti.terrestri@libero.it